→ **Contestato** all'Ad Pugliesi il finanziamento illecito. Il ruolo di Finmeccanica

→ **L'amministratore** del partito centrista: «Mai preso un soldo»

Enav, vertici arrestati Accuse di tangenti a favore dell'Udc

Ad oltre un anno dall'inizio delle indagini sulle presunte irregolarità riguardanti l'assegnazione a Selex di appalti dell'Enav cade uno dei principali esponenti dell'Ente: l'amministratore delegato Guido Pugliesi.

ANGELA CAMUSO
ROMA

La base dell'iceberg ora rischia di sgretolarsi. Ieri, nell'ambito dell'inchiesta romana sugli appalti truccati dell'Enav, sono stati arrestati con l'accusa di finanziamento illecito ai partiti l'amministratore delegato dell'Ente nazionale assistenza volo Guido Pugliesi (già da tempo indagato anche per corruzione), Manlio Fiore, direttore dell'area vendite di Selex Sistemi Integrati (società partecipata al 100% da Finmeccanica) e Marco Iannilli, commercialista di Lorenzo Cola, ex braccio destro del Presidente di Finmeccanica Guarguaglini (anche lui indagato per false fatturazioni insieme alla moglie Marina Grossi, amministratore delegato della stessa Selex, accusata pure di corruzione). Gli ultimi due sono finiti in carcere. Guido Pugliesi, in virtù dei suoi 71 anni, ai domiciliari.

Ma se a grandi linee le vicende per le quali sono state emesse le misure cautelari sono note da mesi è tra le righe del provvedimento firmato dal gip di Roma Anna Maria Fattori, su richiesta del pm Paolo Ielo, che si intravedono gli sviluppi di un'inchiesta che sta scardinando quello che pare essere stato, per anni, un «sistema collaudato». Sistema che avrebbe garantito attraverso il meccanismo delle false fatturazioni la creazione di fondi neri destinati a foraggiare politici e uomini dello Stato che in cambio avrebbero da una parte favorito l'assegnazione di appalti pubblici senza gara ad aziende "amiche" e dall'altra garantito nomine nella stessa Enav, il cui capitale è detenuto al 100% dal Ministero dell'Economia.

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma, diretto dal colonnello Virgilio Pomponi, ieri ha eseguito decine di perquisizioni in tutta Italia e notificato anche quattro avvisi di garanzia ad altrettanti dirigenti Enav finora mai entrati ufficialmente nell'inchiesta. La procura aveva anche chiesto, ma il gip gliel'ha negato, l'arresto per Lorenzo Borgogni, consulente per le relazioni esterne di Finmeccanica. I grandi fatti narrati nel provvedimento cautelare sono la consegna della somma in contanti di 200.000 al deputato Giuseppe Naro, tesoriere dell'Udc, anche lui indagato per finanziamento illecito ai partiti, da parte dell'imprenditore ora "pentito" Tommaso di Lernia, secondo l'accusa su indicazione e alla presenza di Guido Pugliesi, nel corso di un incontro del 2 febbraio del 2010 presso la sede di piazza di Spagna dell'Udc; l'ormai famosa compravendita della barca del deputato Pdl Marco Milanese per un valore di 224mila euro superiore a quello di mercato, in cambio di un suo intervento in qualità di braccio destro di Tremonti per favorire la nomina in Enav di Fabrizio Testa; fatturazioni false per lavori inesistenti da più di un milione di euro assegnati sulla carta in sub-subappalto da Selex e relativi alla costruzione del nuovo aeroporto di Doha, in Qatar.

In carcere
Anche il commercialista Marco Iannilli e Manlio Fiore (Selex)

L'accusa del Gip
«I fatti sono stati commessi in un ampio contesto criminale»

In particolare, è dalla vicenda che coinvolge Giuseppe Naro - che ha negato di aver ricevuto i soldi ma ha ammesso, a verbale, che effettivamente Di Lernia gli propose un finanziamento durante quell'incontro con Pugliesi, peraltro documentato dalle celle dei telefonini - e dall'analisi della posizione di Guido Pugliesi che emergono i dettagli più interessanti: «Di Lernia dichiarava … che Pugliesi gli aveva sollecitato un'offerta di denaro presso l'ufficio dell'onorevole Casini», scrive il giudice. E ancora: «Il grado del potere del Pugliesi....è riscontrato dal numero degli appuntamenti riportati sulla sua agenda, nonché dallo spessore dei politici di riferimento (dall'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti al senatore Andreotti nel cui studio effettua incontri, oltre che da annotate frequentazioni con i deputati Brancher e Naro)».

LE MOTIVAZIONI

Il giudice scrive che «evidenti per Guido Pugliesi sono le ragioni cautelari che...motivano un giudizio di pericolosità sotto il profilo della reiterazione». D'altra parte, secondo il commercialista Iannilli, Pugliesi «vuole dirigere l'Enav come una ditta individuale...così da mantenere il monopolio dei finanziamentì che derivano dal sistema, non per sè ma per gli uomini di quel partito al quale deve la sua permanenza nella carica». E un altro ex dipendente Enav, Claudio Salvati, poi licenziato in quanto, a suo dire, si era rifiutato di falsificare i risultati di gestione, aveva riferito a verbale che «la nomina di Pugliesi fu sostenuta dal governo di centrodestra, confermata dal centrosinistra e ancora dal centrodestra, evidenziando come attraverso l'interessamento di Pugliesi talune società, quali la Optomatica, originariamente prive di strutture e risorse atte a sostenere l'attribuzione di commesse provenienti dall'Enav, tuttavia le ottennero senza gara e proprio attraverso quelle crebbero tanto da diventare spa» . A tal proposito nell'ordinanza spunta il nome dell'ex ministro delle Infrastrutture Matteoli (scritto Mattioli, per un refuso), il quale, secondo Di Lernia, aveva interesse nella vicenda Optomatica «in quanto tale società avrebbe finanziato una fondazione che a quello faceva capo». Infine, l'ombra di un'ennesima parentopoli: assunzioni o conferimento di vantaggiosi incarichi, come riferito da Di Lernia, Cola e Iannilli, a parenti di uomini politici ovvero «titolarità di quote da parte di politici o loro parenti in società». ❖